

Questione di carattere



Volumi geometrici chiari e decisi, ma soprattutto materiali che non cercano di nascondere l'artificialità dell'architettura, ma ne rivelano l'eccellenza. È la scelta compositiva di fondo che connota il complesso residenziale. Che riesce comunque a dialogare con l'intorno naturale

schivo costituito da robinia e altre specie nobili, dall'altro ancora da aperta campagna". Il luogo del progetto è un piccolo nucleo abitato situato nei pressi dello svincolo della tangenziale est in direzione Lecco, all'altezza di Vimerate, ma già in una zona gradevole dal punto di vista ambientale e urbanistico, dove la moltiplicazione delle occasioni di progetto obbliga a una ricerca di congruità tra la fisica dei manufatti edilizi, le forme del paesaggio e le dinamiche sociali ed economiche proprie di questi

Una grande attenzione al rapporto fra architettura e paesaggio, che è campagna urbanizzata tipica di tutta la Brianza, ma che senza dubbio conserva ancora una forte identità e riconoscibilità. È il tema che caratterizza la realizzazione di una palazzina e quattro villini a schiera a Correzzana, opera dello Studio architettura/ingegneria associati di Albiate, formato da Sergio Villa, Laura Redadelli, Ildelfonso Ghessi e Aristide Casanmagnago. "Nel 1985 - spiegano i progettisti - quando ci venne commissionata dalla cooperativa Don Alessandro la realizzazione dell'opera, fummo attratti dal compimento di un gesto piuttosto rischioso: cercare un'idea di coerenza ambientale per gli oggetti da costruire in un quadro paesaggistico composto da un lato dagli insediamenti monoresidenziali esistenti, bassi e radi, dall'altro da verde bo-

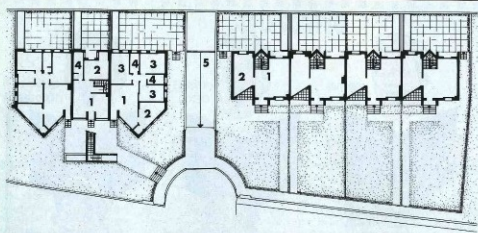


luoghi. Nel progettare i villini a schiera, così come la palazzina e i loro contigui, che forma con essi un unico complesso, si è voluto escludere scelte di tipo mimetico rispetto al paesaggio in cui sono immersi così come inutili formalismi. I progettisti, invece, hanno optato per volumi geometrici

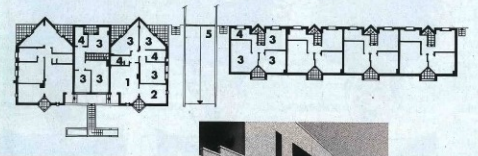
chiari e decisi; ma soprattutto per materiali - i blocchetti di calcestruzzo di argilla espansa - che, per le loro caratteristiche sia fisiche che estetiche, non cercano di nascondere l'artificialità dell'architettura, ma ne rivelano l'eccellenza. Nonostante queste scelte compositive, il complesso residenziale riesce comunque a dialogare con l'intorno naturale: il grigio chiaro monocromatico del materiale lasciato a vista stabilisce un gioco figura-sfondo con il

verde denso del bosco e l'azzurro del cielo. Le quattro case a schiera, con l'edificio che le chiude e che contiene cinque appartamenti indipendenti, sorgono su un'area di 30 metri di lunghezza e 120 di profondità e si situano ortogonalmente all'asse principale del quartiere. I villini sono ordinati in duplex, con la zona giorno al piano terra che si affaccia su entrambi i lati, cioè sul prospetto verso l'entrata e il giardino che distribuisce il complesso e, con ampi terrazzi, sul fronte rivolto verso l'ombroso bosco retrostanti.

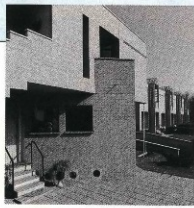
Il livello superiore ospita la zona notte, con tre stanze e un bagno. Interessante notare gli spazi di entrata, che vengono scavati nella forma pura del parallelepipedo in cemento e creano zone d'ombra più riparate. Sul prospetto, quattro elementi aggettanti scandiscono le entrate e danno luogo, al livello superiore, a un terrazzino ripartito dalla particolare copertura triangolare in ferro e vetro, che costituisce l'unica entrata di luce verso l'edificio principale e i locali situati a questo piano. La palazzina, elemento di chiusura del



Le piante del piano terra (in alto) e del primo piano (sotto) del progetto di villini a schiera a Correzzana, realizzato dallo Studio architettura/ingegneria associati. Legenda: 1, soggiorno; 2, cucina; 3, camera; 4, bagno; 5, rampe di accesso al box interrati.



complesso, viene risolta giocando sulla forma pentagonale dei due piani indipendenti; al piano terra troviamo due appartamenti laterali che godono di tre affacci e uno centrale che, attraverso una scala interna, è organizzato in duplex. Elemento protagonista di tutto l'insieme è la scala ortogonale, che porta al piccolo terrazzo-balconio di distribuzione dei due appartamenti superiori. Si stabilisce così il collegamento fra palazzina e case a schiera attraverso il sistema distributivo; ma senza



Qui sopra, il fronte principale della palazzina, di cui si nota, a centro pagina, un particolare: da sottointendere il gioco geometrico dei materiali a vista. Nell'altra pagina, in alto, una vista d'insieme dell'entrata con i giardini e la cornice di calcestruzzo di argilla espansa posti a 45 gradi. Le foto del servizio sono di Vito Randelli.

continua, disegnata dagli elementi in cemento posti a 45 gradi, dà ancora una volta unitarietà al complesso, oltre a essere elemento ricorrente in tutte le architetture prodotte dal gruppo di Albiate.

Non da ultimo, si trattava di risolvere tutte le funzioni richieste dalla committenza, non va dimenticato, è una cooperativa; la necessità di garantire indipendenza fra i vari appartamenti, ma anche semplicità costruttiva e bassi costi. Ecco perché è stato particolarmente curato l'equilibrio del rapporto esterno-interno:

la disposizione delle stanze e di giardini e terrazzi consentono infatti una circolarità autonoma e indipendente dentro e intorno a ogni singola abitazione. Un modo, insomma, di rivalutare l'aspetto artigianale del costruire, grazie all'uso dei materiali semplici e a veri e propri rigore dell'impianto geometrico, che sottolineano il carattere di solidità di queste architetture, "nel tentativo di esprimere - suggeriscono gli stessi progettisti - un modo di sentire contemporaneo".

Elena Speranza

CHI SONO I PROGETTISTI

Lo Studio architettura/ingegneria associati è stato fondato ad Albiate nel 1982. Ne fanno parte un gruppo di giovani progettisti: l'ingegnere Sergio Villa (nato a Bissone nel 1954) e gli architetti Laura Redadelli (Sesto, 1945), Ildelfonso Ghessi (Casatenovo, 1954) e Aristide Casanmagnago (Monza, 1956). Sono tutti laureati al Politecnico di Milano, hanno prodotto ed eseguito diversi progetti di nuova edificazione e ristrutturazione fra gli altri, ricordiamo una serie di realizzazioni in provincia di Milano - un edificio per edilizia economico-popolare a Sodio nel 1983, un autosalone a Bellusco nel 1984, un edificio residenziale e commerciale a Macchero nel 1987, altre residenze nel 1980 a Renate e Albiate - oltre a un edificio residenziale e commerciale a Verthele con Minoprio nel 1987 e un polifunzionale a Cassinetta nel 1992, entrambi in provincia di Como.